

Rosa Castello

Uno strumento per la rilevazione dello stile superficiale-profondo in bambini di scuola primaria

paocastello@tiscali.it

1. INTRODUZIONE

Lo stile di pensiero indica la modalità di elaborazione dell'informazione che si manifesta in compiti e in settori diversi del comportamento, ovvero la tendenza generale del soggetto ad adottare strategie mentali di un certo tipo in maniera più frequente di altre. Gli stili, pur nella loro diversità, presentano una dimensione abbastanza frequente che riguarda il livello superficiale o profondo di elaborazione del materiale di apprendimento (Entwistle, 1981).

I discenti superficiali sono quelli che, sulla base della paura di fallire, tendono ad un'acquisizione meccanica dei contenuti basata sulla semplice memorizzazione e cercano di compiere il minimo sforzo nei compiti che vengono loro richiesti; quelli profondi, invece, mirano a cogliere il massimo significato nei contenuti da apprendere nutrendo per essi un reale interesse. Secondo Schmeck (1988) chi possiede uno stile superficiale ha una motivazione di tipo estrinseco e trova nell'approvazione dell'insegnante e nella possibilità di ottenere un premio o evitare un castigo i motivi che lo portano ad affrontare le attività di apprendimento. Chi possiede uno stile profondo è motivato intrinsecamente ed è spinto ad apprendere dalla curiosità, dall'interesse, dal desiderio di acquisire sempre nuove competenze. Schmeck giunge anche a delineare il profilo di personalità dell'individuo profondo, il quale si presenta come calmo, indipendente, sicuro di sé, con uno stile di attribuzione interno. Gli individui con uno stile elaborativo - terza possibilità oltre a quello superficiale e

profondo - considerano invece il processo apprendimento come avente valore in se stesso; talvolta lo ritengono un mezzo per raggiungere un particolare obiettivo. Essi presentano una motivazione di tipo sia intrinseco che estrinseco.

Relativamente allo stile cognitivo, Schmeck ritiene che gli individui profondi si caratterizzano per essere campo-indipendenti, capaci di scomporre le proprie esperienze, esaminando le parti indipendentemente dall'insieme. Il loro modo di procedere è analitico, con attenzione ai dettagli e organizzazione di schemi lineari, oltre che dotati di capacità logiche e critiche. I soggetti che si caratterizzano per uno stile elaborativo, invece, sono campo-dipendenti; essi tendono a fondere i diversi aspetti di un'esperienza e trovano una certa difficoltà nel separare le parti del tutto, che considerano in modo indifferenziato e rigido. Gli elaborativi personalizzano il loro apprendimento attraverso esempi, immagini personali riferite alle esperienze vissute. Il tratto cognitivo peculiare dello stile superficiale consiste nella memorizzazione.

Schmeck ricorda che è importante rendere versatile lo stile di uno studente. Pur preferendo uno stile elaborativo o profondo, considera ingiusto nei confronti di uno studente l'incoraggiare solo l'uno di questi due stili senza insegnare alcuni meccanismi di memorizzazione indispensabili in alcuni compiti.

Osservando la tabella è possibile notare che ciascuno dei tre stili proposti si caratterizza sia per aspetti legati alla personalità, sia per aspetti cognitivi.

Personalità Motivazione Stadio di sviluppo	Stile d'apprend.	Strategie d'apprend.	Tattiche d'apprend.	Risultati d'apprend.
Introverso, con motivazione intrinseca, locus of control interno, riflessivo e sicuro di sé, campo-indipendente	Profondo	Concettualizzazione	Categorizzazione, comparazione, contrapposizione, organizzazione gerarchica delle idee, astrazioni	Sintesi e analisi, valutazione, sviluppo di schemi e teorie
Estroverso, con motivazione sia estrinseca che intrinseca, locus of control interno, impulsivo, creativo, campo-indipendente	Elaborativo	Personalizzazione	Riferimento ad esperienze concrete, produzione di esempi, traduzione in linguaggi e immagini personali, ricerca di realizzazioni tra le nuove informazioni e le precedenti esperienze personali	Applicazione, crescita personale, sviluppo della personalità e di abilità sociali, comprensione della gente
Ansioso, con motivazione estrinseca, locus of control esterno, insicuro, motivato dalla paura del fallimento	Superficiale	Memorizzazione	Reiterazione ripetitiva delle informazioni, tattiche mnemoniche	Descrizione di ciò che è stato studiato, riproduzione alla lettera

Poiché non esistono strumenti atti a rilevare lo stile superficiale-profondo nei bambini, si è inteso metterne a punto uno che, con modalità di presentazione adeguate per l'età, fosse proponibile all'interno della scuola primaria. Una prima versione dello strumento, denominato "Nella riserva indiana" (Bonaiti e Antonietti, 2002), era stata applicata a un campione di studenti frequentanti il

IV anno della scuola primaria. I dati raccolti avevano provato l'applicabilità dello strumento e la discriminatività degli item, così come l'andamento approssimantesi a quello della curva normale della distribuzione dei punteggi totali. Questa versione risultava tuttavia non così semplice da poter essere somministrata a bambini più piccoli. Per questo lo strumento è stato modificato per risultare adatto anche ad alunni delle prime classi della scuola primaria.

2. LO STRUMENTO

La nuova versione della storia della riserva indiana - riportata integralmente in Appendice - include sette item. In ogni item al bambino è chiesto di scegliere una di due alternative proposte.

L'*item n.1* chiede ai bambini di esprimersi riguardo a ciò che li spinge ad affrontare nuovi compiti e situazioni d'apprendimento. L'alternativa data riguarda due differenti tipi di spinta motivazionale: il primo, tipico dello stile superficiale, è legato alla ricerca di approvazione o alla soddisfazione di richieste esterne; il secondo, invece, è proprio dello stile profondo e si caratterizza per il desiderio di acquisire nuove conoscenze e di giungere alla comprensione di ciò che viene imparato.

L'*item n.2* vuole valutare la disponibilità dell'alunno ad impegnarsi nelle attività che gli vengono proposte. Ai bambini viene spiegato che con un piccolo sforzo possono giungere ad un determinato risultato (vedere l'accampamento indiano). Viene, però, offerta anche la possibilità di ottenere, con un impegno maggiore, un risultato migliore (vedere più da vicino l'accampamento). La prima risposta indica lo stile superficiale, la seconda lo stile profondo.

L'*item n.3* mira ad accertare quali alunni preferiscono procedere nelle loro acquisizioni attraverso ipotesi specifiche e quali, invece, si orientano verso ipotesi generali. Sono stati così preparati due elenchi di domande relative ad un animale misterioso, rivolgendo ai bambini la richiesta di scegliere quello che preferiscono. Il primo elenco è formato da domande generali, che contengono più informazioni, per cui sarà più difficile prevedere con esattezza quale sarà la risposta. Il secondo è, invece, costituito da domande più specifiche; esse riguardano gli stessi contenuti delle domande dell'elenco "A", ma la loro formulazione è stata posta in modo tale che la risposta preveda semplicemente un sì o un no. La prima risposta indica lo stile superficiale, la seconda quello profondo. Poiché lo scopo della prova consiste nel valutare quale fra i due elenchi di domande è quello preferito dal bambino e non nell'indovinare quale sia

L'animale misterioso del racconto, è stata inserita un'avvertenza nella quale si rassicurano gli allievi che non capiscono di che animale misterioso si tratti, spiegando loro che troveranno la risposta nelle pagine successive.

L'*item n.4* propone agli alunni di leggere una breve storia nella quale sono state evidenziate alcune parole relative ad uno stesso argomento (il bisonte e gli oggetti che vengono ricavati da esso), ma disposte senza un ordine logico. Successivamente vengono presentati al bambino due diversi schemi nel quale inserire tali parole: il primo è estremamente semplice e lineare, mentre il secondo richiede di riordinare i concetti sottintesi ai vocaboli evidenziati operando una facile classificazione. Attraverso questa prova si voleva verificare in che modo il bambino preferisca strutturare il materiale d'apprendimento per poterlo memorizzare. La scelta dello schema "A" fa presupporre una memorizzazione di tipo lineare; la scelta, invece, dello schema "B" presuppone un tipo di memorizzazione complesso, caratteristico dello stile profondo.

Nell'*item n.5* viene presa in considerazione la capacità di cogliere differenze e somiglianze fra esperienze apparentemente simili. Agli alunni si propone di osservare due disegni, chiedendo loro se preferiscono elencare le somiglianze o le differenze fra le figure mostrate. La scelta effettuata a favore delle differenze viene considerata propria dello stile superficiale, mentre la scelta opposta si ritiene tipica dello stile profondo.

L'*item n.6* è stato inserito per valutare la preferenza per un tipo di memorizzazione meramente intuitivo o per uno legato alla capacità di valutare e di comprendere ciò che si studia. A tale proposito si è pensato di proporre una sorta di gioco matematico che offra ai bambini le seguenti possibilità: memorizzare un breve elenco costituito dal nome di quattro pellerossa insieme col numero di bisonti uccisi da ciascuno, oppure memorizzare una regola che permette di ricordare il numero degli animali uccisi osservando le penne che formano il copricapo di ogni cacciatore.

Infine, l'*item n.7* valuta la preferenza per focalizzare l'attenzione sui dettagli o, viceversa, la tendenza a ricavare dall'esperienza vissuta un'impressione di tipo globale. Ai bambini viene presentata un'immagine e viene chiesto loro di dire cosa vedono. Il disegno in questione si riferisce all'intero racconto che costituisce lo strumento d'indagine. Tale disegno si presta ad essere visto nella sua globalità, come un mappa sulla quale sono stati rappresentati il percorso compiuto e le esperienze vissute dai protagonisti, oppure ad essere letto osservando principalmente i particolari di cui è costituito (gli alberi, il fiume, l'accampamento...). La prima risposta indica lo stile superficiale, la seconda lo stile profondo.

3. IL CAMPIONE

Lo strumento sopra descritto è stato proposto a un campione di 75 studenti nella fascia di età 7-10 anni frequentanti la scuola primaria in un istituto della provincia di Milano. Le classi coinvolte nello studio sperimentale sono state la II, III, IV e V. La tabella sottostante descrive la distribuzione di maschi e femmine nelle diverse classi.

<i>CLASSE</i>	<i>MASCHI</i>	<i>FEMMINE</i>
II	10	7
III	10	9
IV	8	11
V	10	10

4. PROCEDURA

La storia della riserva indiana è stata presentata come un'attività il cui scopo è quello di raccogliere informazioni sugli stili di apprendimento in classe in modo da:

- favorire la discussione tra insegnante e studente;
- aiutare gli studenti a sfruttare a fondo i propri punti di forza e intervenire sui propri punti deboli adottando opportune strategie;
- permettere all'insegnante di operare eventuali cambiamenti e/o strutturare interventi di classe, di gruppo o individuali.

Ai bambini è stato spiegato che:

- non ci sono risposte giuste o sbagliate;
- tutte le risposte che i bambini danno resteranno “segrete” e non saranno comunicate a nessuno;
- non ci sono punteggi migliori o peggiori; ogni punteggio si riferisce ad uno stile di apprendimento personale.

- ciascun bambino deve applicarsi alla prova autonomamente senza commentare le risposte con i compagni;
- è possibile avere chiarimenti e/o spiegazioni sulle affermazioni.

5. SCORING

Le scelte compiute in ciascun item sono state convertite in punteggi 0-1 secondo la seguente tabella:

Item 1	Scelta A = 0	Scelta B = 1
Item 2	Scelta A = 0	Scelta B = 1
Item 3	Scelta A = 1	Scelta B = 0
Item 4	Scelta A = 0	Scelta B = 1
Item 5	Scelta A = 1	Scelta B = 0
Item 6	Scelta A = 0	Scelta B = 1
Item 7	Scelta A = 1	Scelta B = 0

Per ottenere il punteggio totale si sommano tutti i punteggi ottenuti nelle singole prove. Il punteggio ottenuto indicherà lo stile preferito da ciascun allievo. Più alto è il punteggio più si tende verso uno stile di pensiero profondo e meno verso uno stile superficiale.

6. RISULTATI

Sono state analizzate la distribuzione dei punteggi nei singoli item dello strumento secondo la classe scolastica. In generale emerge che gli alunni hanno mostrato una preferenza per la risposta collegata allo stile di pensiero profondo. Questa tendenza tuttavia si manifesta con intensità diversa secondo il livello scolastico: in genere l'andamento delle percentuali di risposta nei primi 4 item suggerisce un incremento della preferenza per la modalità di apprendi-

mento profonda con il procedere della carriera scolastica degli alunni. Nei restanti 3 item il trend varia.

Per ogni studente è stato calcolato il punteggio totale sommando i punteggi ottenuti in ciascun item. La distribuzione dei punteggi totali è riportata nella tabella sottostante:

PUNTEGGIO	FREQUENZA	PERCENTUALE	PERCENTUALE CUMULATA
1	1	1,3%	1,3%
2	2	2,7%	4%
3	2	2,7%	6,7%
4	10	13,3%	20%
5	20	26,7%	46,7%
6	30	40%	86,7%
7	10	13,3%	100%

Non emergono punteggi totali significativamente diversi tra maschi e femmine ($t = 0,98$).

GENERE	NUMEROSITA'	MEDIA	DEVIAZIONE STANDARD
Maschio	38	5,00	1,34
Femmina	37	5,70	1,02
Totale	75	5,35	1,24

Risulta invece un incremento dei punteggi totali di tendenza allo stile profondo nella classe IV rispetto a quelle precedenti e nella classe V rispetto a tutte le altre ($F = 3.69$, $p < 0,05$).

CLASSE	NUMEROSITA'	MEDIA	DEVIAZIONE STANDARD
II	17	5,18	1,01
III	19	5,00	1,67
IV	19	5,47	1,26
V	20	5,70	0,80

Sono stati quindi calcolati i coefficienti di correlazione - riportati nella tabella sottostante - tra gli item e tra ciascun item e il punteggio totale nello strumento. In generale gli item appaiono tra loro non strettamente associati, mentre ciascuno di essi, con l'eccezione del n° 5, è correlato al punteggio totale.

	Item 2	Item 3	Item 4	Item 5	Item 6	Item 7	Totale
Item 1	0,369 (**)	-0,102	0,348 (**)	-0,106	-0,049	-0,174	0,338(**)
Item 2		0,192 (*)	0,261 (*)	-0,106	0,063	0,087	0,539(**)
Item 3			0,428 (**)	-0,340 (**)	0,111	0,090	0,464(**)
Item 4				-0,295 (**)	0,077	0,160	0,661(**)
Item 5					0,127	-0,059	0,121
Item 6						0,077	0,449 (**)
Item 7							0,453 (**)

7. CONCLUSIONI

La revisione dello strumento "Nella riserva indiana" ha mostrato che esso è applicabile a partire dalla seconda classe della scuola primaria poiché è apparso che i contenuti della storia e le istruzioni sono comprensibili anche da parte di bambini di 7 anni. Gli item richiedono tuttavia una miglior definizione per evitare che una delle possibili risposte, almeno a certi livelli scolastici, diventi esclusiva o eccessivamente dominante. Ciò dovrebbe produrre anche una più equilibrata distribuzione dei punteggi totali e un più coerente quadro di correlazioni tra gli item e il punteggio totale.

8. RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

Bonaiti I. e Antonietti A. (2002). *Nella riserva indiana*. Materiale disponibile all'URL:
www.erickson.it/erickson/repository/pdf/doc_cre_8.4.1.pdf

Entwistle N. J. (1981), *Styles of learning and teaching*, Wiley, London

Schmeck R. R. (1988), *Learning strategies a*

Appendice

NELLA RISERVA INDIANA

Versione rivista (2004) per la scuola primaria

© Isabella Bonaiti - Rosa Castello - Alessandro Antonietti

Da poco meno di un mese è arrivato, nella scuola di Mary e Kevin, Piccolo Pugnale, un bambino di origine pellerossa. Subito Mary e Kevin fecero amicizia con lui.

Un giorno Piccolo Pugnale invitò i due fratellini, Mary e Kevin, a visitare la riserva dei Sioux in cui vive con la sua famiglia e con la sua tribù. I fratellini, dopo aver chiesto il permesso alla loro mamma, entusiasti e contenti il giorno dopo corsero incontro a Piccolo Pugnale che li aspettava!

I tre bambini si stavano abbracciando festosamente, quando comparve la figura di un pellerossa vestito con gli abiti tradizionali dei Sioux.

“Vi presento mio nonno - disse Piccolo Pugnale – Si chiama Alce Veloce ed è il capo della mia tribù”. Benvenuti! Sarò proprio io ad accompagnarvi alla scoperta del mondo dei Sioux.

Mentre si avviano, Alce Veloce guardò i due fratelli con sincera curiosità e chiese: “Ditemi, bambini, che cosa vi aspettate da questo viaggio nella riserva indiana? Sicuramente le vostre maestre e i vostri genitori vorranno sapere ciò che avete visto e vi faranno molti complimenti sentendo quello che avrete imparato. Per che cosa, dunque, sarete più contenti alla fine della giornata? Perché riceverete i complimenti delle insegnanti e dei genitori? O perché avrete avuto la possibilità di imparare cose nuove?”

Mary e Kevin dopo aver riflettuto risposero con sincerità.

LEGGI LA DOMANDA 1 E RISPONDI

DOMANDA 1

E TU COSA AVRESTI DETTO SE TI FOSSI TROVATO AL POSTO DI MARY E KEVIN?

SEGNA CON UNA CROCETTA LA RISPOSTA CHE AVRESTI DATO AL CAPO DEI SIOUX.

- A) Sono contento di visitare la riserva indiana perché desidero che i miei genitori e le mie maestre siano soddisfatti di me e perché mi piace ricevere i loro complimenti
- B) Sono contento di visitare la riserva indiana perché mi piace conoscere e imparare cose nuove

Alce Veloce sorrise ai suoi piccoli amici: “Bravi! Avete risposto con sincerità e questo è l'importante”. Adesso, bambini, vi condurrò alla scoperta dell'accampamento. Lo volete vedere? “Certo!”, risposero i fratellini. “Bene bambini, allora state attenti a quello che sto per dirvi. Già sulla prima altura, quella più bassa, si può vedere l'accampamento. Con un po' più di fatica, però, potreste giungere alla seconda altura, che è più elevata, e vedere ancora meglio l'accampamento”.

LEGGI LA DOMANDA 2 E RISPONDI

DOMANDA 2

IMMAGINA DI TROVARTI AL POSTO DI MARY E KEVIN: COSA SCEGLIERESTI?

LEGGI LE DUE POSSIBILITA' E SEGNA CON UNA CROCETTA LA RISPOSTA CHE AVRESTI DATO.

- A) Scelgo di fermarmi alla prima altura e accontentarmi di vedere l'accampamento
- B) Scelgo di giungere fino alla seconda altura, anche se questo comporta uno sforzo maggiore e vedere meglio l'accampamento

Dopo aver ammirato l'accampamento indiano, il piccolo gruppo riprese il cammino. “Voglio farvi vedere una cosa molto importante per il mio popolo”, disse Alce Veloce.

“Di che cosa si tratta?” chiesero Mary e Kevin.

“Perché non provate a scoprirlo da soli? Naturalmente vi aiuterò. Innanzitutto vi dico che sto parlando di un animale, ma non voglio dirvi quale. Vi

propongo due elenchi di domande da fare ad Alce Veloce, utili a risolvere il mistero. Quale elenco di domande preferite rivolgere ad Alce Veloce?"

LEGGI LA DOMANDA 3 E RISPONDI

DOMANDA 3

SCEGLI LE DOMANDE DA FARE AD ALCE VELOCE, METTENDO UNA CROCETTA VICINO ALL'ELENCO CHE PREFERISCI.

Non preoccuparti se da solo non riesci a scoprire l'animale misterioso, ti verrà svelato più avanti.

A) Di cosa si nutre?
Per che cosa lo usano i pellerossa?
In che ambiente vive?

B) Si può usare per trainare i carri?
Lo si mangia?
Si vede di notte?

"Avete capito qual è l'animale misterioso? E' il bisonte" disse Alce Veloce "La caccia al bisonte era estremamente importante per noi Sioux. Ogni parte dell'animale ucciso veniva poi usata."

"Per fare che cosa?" chiesero Mary e Kevin.

Con pazienza il capo indiano spiegò: " Il TEPEE in cui siete voi ora è stato realizzato con la pelle di un bisonte. I MESTOLI e i COLTELLI, invece, dalle sua ossa. Il VESTITO di Piccolo Pugnale è stato ricavato dalla pelle di un bisonte come i MOCASSINI. Le LAME DELLE SLITTE che usiamo per spostarci quando nevicca, vengono costruite usando ossa di bisonte. La FARRETRA è fatta di pelle. Infine, la carne del bisonte veniva mangiata ESSICATA o CUCINATA."

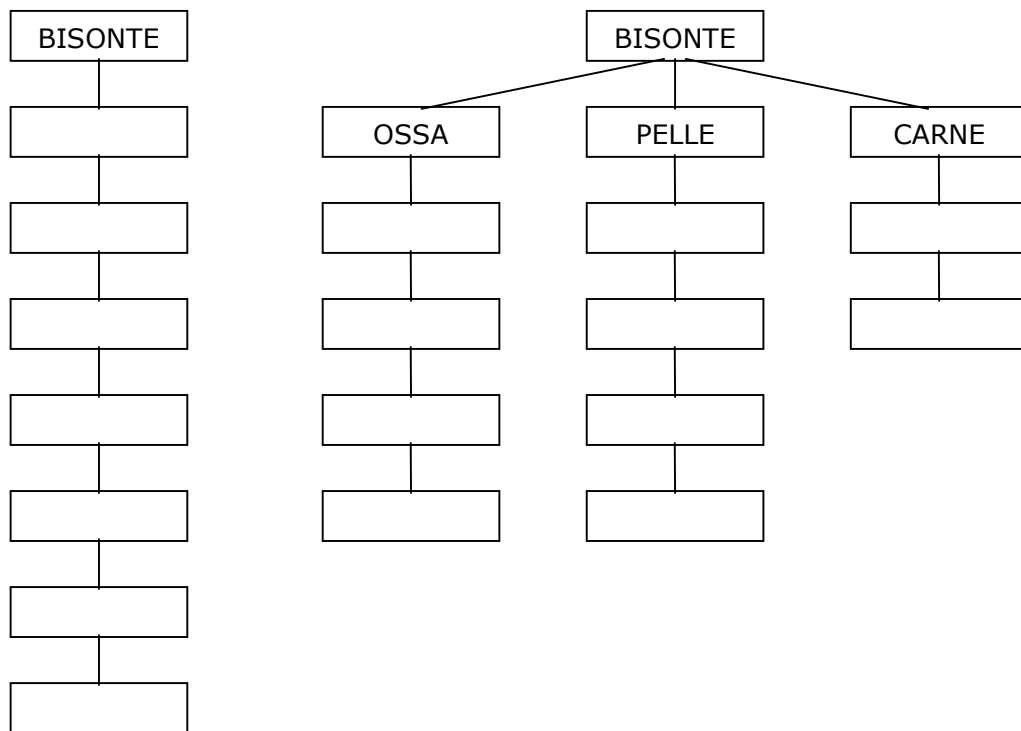
LEGGI LA DOMANDA 4 E RISPONDI

DOMANDA 4

SISTEMA LE PAROLE EVIDENZIATE NELLO SCHEMA “A” O “B” IN BASE A QUELLO CHE PREFERISCI.

SE DECIDI DI INSERIRE LE PAROLE NELLO SCHEMA “A” DEVI ELENCARLE E BASTA.

SE DECIDI DI INSERIRE LE PAROLE NELLO SCHEMA “B”, INVECE, DEVI METTERE OGNI NOME EVIDENZIATO SOTTO LA CATEGORIA DEL MATERIALE CON CUI E' STATO COSTRUITO.



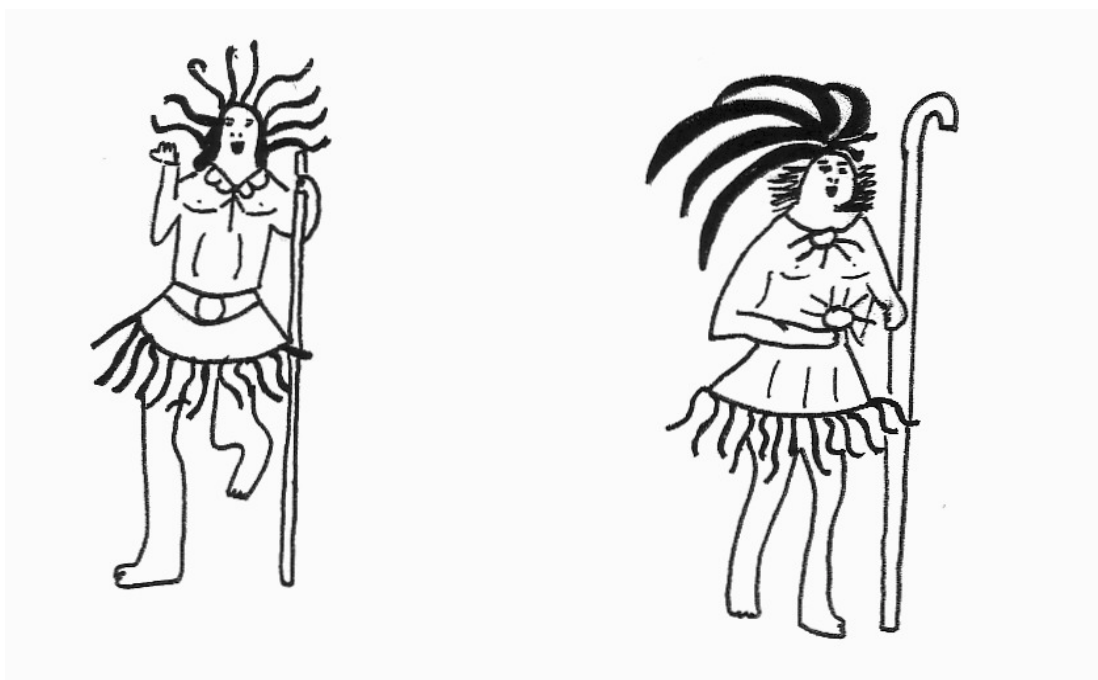
Il piccolo gruppo riprese il cammino, quando per tutto il villaggio udì il suono dei tamburi che rullavano. “Che cosa sta succedendo?” chiesero Mary e Kevin”.

“Questo è il suono dei tamburi che accompagnano le nostre danze”, spiegò Alce Veloce. Mary e Kevin furono affascinati da due danzatori. “Il primo rappresenta il giorno e la luce – disse Alce Veloce – mentre il secondo rappresenta la notte e l’oscurità. Per certi aspetti le loro decorazioni e i loro abiti si assomigliano, mentre per altri aspetti sono diversi.

LEGGI LA DOMANDA 5 E RISPONDI

DOMANDA 5

ECCOTI UN’IMMAGINE DEI DUE DANZATORI. OSSERVALI ATTENTAMENTE, POI ELENCA A TUO PIACERE LE SOMIGLIANZE O LE DIFFERENZE.



Scelgo di elencare:

A. LE DIFFERENZE <input type="radio"/>	B. LE SOMIGLIANZE <input type="radio"/>
---	--

Dopo che ebbero danzato il Giorno e la Notte, avanzarono altri quattro Pelle-rossa. Alce Veloce spiegò: “La danza che stanno eseguendo rappresenta la caccia al bisonte e viene ballata dai cacciatori più valorosi della tribù:

- Bisonte Scalciante, che ha ucciso 38 bisonti;
- Bisonte Seduto, che ne ha uccisi 27;
- Bisonte Pazzo, che ne ha uccisi 46;
- Bisonte Veloce, che ne ha uccisi 9”;

LEGGI LA DOMANDA 6 E RISPONDI

DOMANDA 6

IN CHE MODO PREFERISCI RICORDARE QUANTI BISONTI HA UCCISO CIASCUNO DI LORO?

SEGNA CON UNA CROCETTA LA RISPOSTA CHE PREFERISCI.

A) Leggo tante volte l'elenco, finché non lo so a memoria.

Bisonte Scalciante: 38 bisonti

Bisonte Seduto: 27

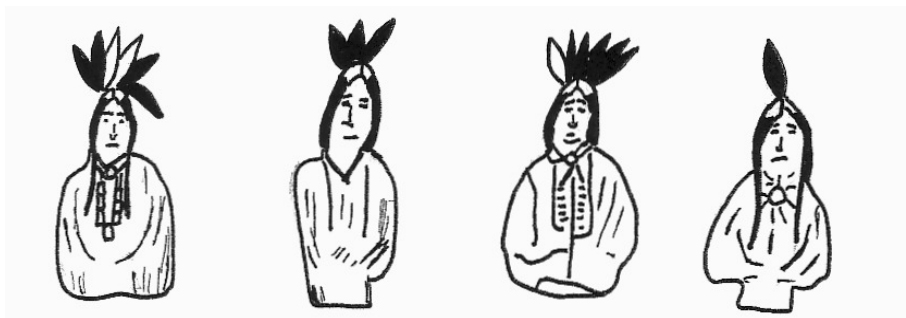
Bisonte Pazzo: 46

Bisonte Veloce: 9

B) Tengo a mente la regola per cui ogni penna colorata nei capelli dei cacciatori indica l'uccisione di 9 bisonti, mentre ogni penna bianca indica l'uccisione di 1 bisonte e osservando il disegno ricavo il numero dei bisonti uccisi.

Il viaggio di esplorazione sta per finire, disse Alce Veloce. A Mary e Kevin dispiaceva molto di dover andare via, ma sapevano che il loro papà sarebbe venuto a prenderli e non volevano farlo aspettare. Velocemente aprirono i loro zaini, estrassero un foglio, presero dei pastelli colorati e incominciarono a disegnare.

“Che cosa avete fatto?” chiese Alce Veloce. I due fratelli gli mostrarono il foglio.



Bisonte Scalciante Bisonte Seduto Bisonte Pazzo Bisonte Veloce

LEGGI LA DOMANDA 7 E RISPONDI

DOMANDA 7

GUARDA ANCHE TU IL FOGLIO DI MARY E KEVIN. CHE COSA HANNO DISEGNATO?

SEGNA CON UNA CROCETTA LA RISPOSTA CHE PREFERISCI.

- A) Una mappa della riserva indiana
- B) Hanno disegnato: il fiume, i bisonti, gli alberi, i pellerossa...

“Vedi, vollero spiegare i due fratelli, questo disegno serve a ricordarci le

- A) Una mappa della riserva indiana
- B) Hanno disegnato: il fiume, i bisonti, gli alberi, i pellerossa...

“Vedi, vollero spiegare i due fratelli, questo disegno serve a ricordarci le cose viste, ma anche la strada da fare per giungere all'accampamento”.

“Intendete dire che verrete a trovarci ancora?” disse Alce Veloce.

“Se per voi va bene...” risposero i fratelli. “Certo, sarete sempre i benvenuti”, affermò Alce Veloce”. Subito fu travolto dalle grida dei tre piccoli amici: "EVVIVA!"

